

PRESENTAZIONE FUTURA HOME

Prof. Dario Braga. Prorettore alla Ricerca UniBo

FUTURAHOME

Centro Domotica a Castel San Pietro Terme (Bo)

Bologna, 10 Settembre 2015

Viviamo in un momento di cambiamenti esponenziali. La rapidità delle trasformazioni richiede un approccio convergente di esperienze diverse. Non già un approccio interdisciplinare come si sarebbe detto qualche anno fa, intendendo una riscoperta di conoscenze trasversali perse nel processo di specializzazione, quanto un approccio di co-working, intendendo l'azione simultanea su uno specifico problema di competenze specialistiche diverse.

Esempi non mancano. Uno di questi è la "smart house". L'idea di vivere in un ambiente (si applica alla abitazione ma il concetto ha impatto molto più ampio) in cui la tecnologia è posta al servizio della vita quotidiana in ogni istante con l'obiettivo non solo di accrescere la sicurezza per quando si è in casa o fuori di casa, ma anche e soprattutto per rendere ottimale l'uso delle risorse, inclusa tra queste la "risorsa tempo". Il tempo è infatti una risorsa non rinnovabile.

Le persone spendono molta parte del loro tempo nello svolgimento di attività "rituali" (ad es. cucinare, mangiare, rilassarsi e organizzare la propria esistenza) che possono essere estremamente facilitate e rese più efficienti e soddisfacenti dall'uso "smart" della tecnologia. Lo stesso dicasi per il lavoro perché gli strumenti della tecnologia della comunicazione consentono oggi di utilizzare anche la propria abitazione per molte attività lavorative riducendo i tempi di spostamento, e consentendo una migliore gestione dei figli o assistenza degli anziani, agendo di fatto sulla conciliazione casa-lavoro.

Tutto questo oggi è il dominio della domotica, la scienza multidisciplinare che si occupa di tutti gli aspetti della tecnologia in grado di agire in modo convergente sulla ottimizzazione delle risorse e delle funzioni svolte nell'abitare. La "casa intelligente" (smart house) altro non è che un sistema integrato di apparecchiature che governano le diverse situazioni (riscaldamento, raffrescamento, comunicazione, approvvigionamenti, monitoraggio e azioni di accensione, spegnimento, azione di allarme e di predisposizione di parti della casa ad altre funzioni, apertura e chiusura porte e finestre, sensoristica di sicurezza e molto altro ancora). E' quindi evidente come la domotica richieda l'apporto di molte conoscenze e professionalità, dall'informatica alla ingegneria della automazione, dalla architettura alla elettrotecnica ed elettronica, dalla comunicazione agli aspetti sociali e professionali (telelavoro ecc.). E nemmeno questo è sufficiente perché la domotica è una metodologia che va tradotta nella pratica e resa "friendly" e accessibile a tutti, dal bambino all'anziano, e quindi richiede interfacce comunicative e interattive pensate per utenti "non digitali". La domotica è quindi una sfida globale che per essere vinta.